

NOTIZIARIO PARROCCHIALE
S. MARIA ANNUNCIATA
IN CHIESA ROSSA
MILANO
GENNAIO 2008

IL SI' ALLA VITA

La piccola moratoria per i condannati a morte ha risvegliato il pensiero di una possibile grande moratoria (43 milioni) di aborti ogni anno nel mondo.

Ora il fatto del pronunciamento dell'ONU ha aperto di nuovo la questione aborto, con il corteo dei molti risvolti che il problema comporta: il diritto alla vita del feto, la necessità di una cultura della vita, la responsabilità della madre e del padre, le questioni assistenziali e sanitarie...

Ed è apprezzabile il fatto che questa sollevazione culturale sia guidata da laici.

Il fatto della vita umana è un bene comune, e quindi la sua difesa è condivisibile da chiunque abbia una visione etica della vita umana.

Riportiamo due interventi significativi: un documento del Card. Ruini e un pronunciamento della "Famiglia cristiana".

Si vedrà se e come sarà possibile procedere su questa strada. Intanto, un passo avanti l'hanno fatto i vescovi italiani nel Messaggio per la Trentesima Giornata per la Vita (3 febbraio): "La civiltà di un popolo si misura sulla sua capacità di servire la vita". E aggiungono: "Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori.... Purtroppo rimane forte la tendenza a servirsi della vita. Accade quando si rivendica il "diritto a un figlio" a ogni costo, anche al prezzo di pesanti manipolazioni eticamente inaccettabili. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono".

Anche questa per i cattolici non è una novità, mentre per altri è una sciocchezza. Lo dimostrano le sentenze dei giudici di Firenze e Cagliari che, contro la lettera della Legge 40, hanno dichiarato la legittimità della diagnosi reimpianto nella fecondazione assistita, per accertare eventuali "anomalie" nel feto, da eliminare se non è sano. E' la prova che i figli non sono visti come doni, ma come diritti. E in quanto tali devono essere perfetti. Qui sta la differenza tra "servire la vita" e "servirsi della vita". (da Famiglia cristiana 06 Gennaio 2008)

Credo che dopo il risultato felice ottenuto riguardo alla pena di morte fosse molto logico richiamare il tema dell'aborto e chiedere una moratoria, quantomeno per stimolare, risvegliare le coscienze di tutti, per aiutare a rendersi conto che il bambino in seno alla madre è davvero un essere umano e che la sua soppressione è inevitabilmente la soppressione di un essere umano. In secondo luogo si può sperare che da questa moratoria venga anche uno stimolo per l'Italia, quantomeno per applicare integralmente la legge sull'aborto che dice di essere legge che intende difendere la vita, quindi applicare questa legge in quelle parti che davvero possono essere di difesa della vita e, forse, a trent'anni ormai dalla legge, aggiornarla al progresso scientifico che ad esempio ha fatto fare grandi passi avanti nella sopravvivenza dei bambini prematuri. Diventa veramente inammissibile procedere all'aborto ad una età del feto nella quale egli potrebbe vivere anche da solo. (Card. Ruini dichiarazione a Tg5, 31 Dicembre 07)

DAI NOSTRI AMICI MISSIONARI

Lettera da Padre Giovanni Malvestio

Carissimo Don Giulio, pace e bene!

Tempo fa ho ricevuto una e.mail e avevo l'intenzione di rispondere subito, ma poi qui Internet non ha funzionato per 15 giorni e così ho perso l'occasione. C'è una persona che va in Italia ed ecco il perché di queste quattro righe. Qui si continua bene e quest'anno sono stati ordinati 9 nuovi sacerdoti; è vero non sono tanti, ma sono sempre il segno dell'Azione dello Spirito. Ciò mi dona la forza di continuare e di perseverare perché il Regno di Dio, nonostante tutto, sta crescendo inesorabilmente.

Cerco di andare oltre ai numeri e alle apparenze per captare l'azione di Dio che è sempre positiva ed in favore dell'umanità.

I Superiori mi hanno chiesto di continuare un altro anno, allora in Giugno del 2008 terminerò il mio servizio qui al Seminario Maggiore di Maroua, dopo sarà quello che il buon Dio vorrà.

Sosteniamoci a vicenda, nell'incontro quotidiano eucaristico, là è la sorgente della nostra vocazione e nella stesso tempo la forza.

Colgo l'occasione per augurarVi un Natale Santo e giovane ed un nuovo anno ricco di santità.

Con tanta amicizia – P. Giovanni Malvestio

Lettera da Suor Angelamaria

Carissimo Don Giulio e Comunità della Chiesa Rossa, sono già trascorsi 15 mesi da quando sono arrivata in Argentina e ringrazio il Signore che mi ha dato la possibilità di fare una nuova esperienza in questa terra. Frias è la città nella quale vivo, conta 35.000 abitanti, è chiamata la città dell'amicizia, e veramente qui l'amicizia è considerata uno dei valori più grandi della vita. Subito sono stata accolta bene, la comunità era contenta di avermi con loro e grata a Dio perché un'altra Suora era venuta a condividere la vita dei più poveri.

Dopo un periodo che ho dedicato allo studio della lingua, ho iniziato a collaborare con 2 gruppi parrocchiali quello dei Diritti dell'Uomo e il gruppo dei Bambini e Adolescenti di strada.

Nel gruppo dei Diritti dell'Uomo ascoltiamo tutte le persone che vengono da noi quando un loro diritto non è rispettato. Collaboriamo con il Tribunale, con il Comune, con l'Ospedale, con la Polizia, organizzazioni private e statali, che cercano il bene delle persone.

Abbiamo anche il permesso di entrare nelle carceri ad incontrare i carcerati ai quali portiamo il nostro aiuto sia materiale che morale.

Incontriamo contadini che denunciano il padrone che li vuole sfrattare senza rispettare le leggi e li indirizziamo verso gli organismi che li possono tutelare. Si dà uno sguardo anche agli ambienti sociali per denunciare la mancanza di servizi, l'assistenza sanitaria è a pagamento e gli anziani senza pensione sono in grave difficoltà.

Un altro problema è la violenza familiare. Capita che un marito picchi la moglie quando è ubriaco o quando non trova un lavoro giornaliero. In questi casi, tutta la famiglia vive in un clima di paura. Purtroppo i figli di queste coppie sono bambini che non riescono a studiare, preoccupati da questa situazione.

L'altro gruppo nel quale sono pure molto impegnata è il gruppo di "bambini e adolescenti di strada".

Quello che ci muove è la volontà di lavorare in silenzio, convinti che la cosa più importante è fare qualcosa per i bambini e adolescenti abbandonati, questi bambini vanno per le strade a chiedere l'elemosina, cibo... hanno già abbandonato la scuola o non l'hanno mai iniziata e sono spesso vittime di violenza (fisica e morale), droga, e diventano presto padri e madri adolescenti.

Il progetto che ci proponiamo è quello di accompagnare il bambino nel suo nucleo familiare cercando di promuovere le persone che lo compongono, sia dal punto di vista umano, culturale e spirituale. Come gruppo parrocchiale abbiamo scelto di stare al fianco dei più poveri e emarginati, con il proposito di aiutarli a fare l'esperienza di sentirsi riconosciuti e rispettati e trattati come

persone degne della dignità che Dio ha dato a ciascuno di noi, figli suoi. Molte di queste famiglie sono numerose, dai 7 agli 11 figli, dove c'è il padre, che spesso non ha un lavoro fisso.

I primi casi che abbiamo incontrato per strada erano di bambini senza documenti, con problemi di salute, denutriti, in un secondo tempo le scuole elementari ci hanno chiesto di intervenire visitando le famiglie dei bambini più indisciplinati, i ripetenti, quelli con un gran numero di assenze. Bambini con serie difficoltà intellettive. Dietro questi bambini siamo venuti in contatto con famiglie molto povere, dove i genitori sono quasi tutti analfabeti, che vivono in case sostituite da quattro pali di legno avvolti da un telo di plastica, con il tetto di latta. La nostra metodologia è quella di metterci in contatto con le istituzioni educative, sanitarie e comunali, perché ci aiutino a reinserire queste famiglie offrendo loro i servizi che necessitano senza escluderle o eliminarle perché si presentano con tratti troppo poveri. Ci avviciniamo alle famiglie con un atteggiamento di ascolto, di affetto, di discrezione, senza pregiudizi.

Davanti a questo e a tanti altri casi che apparentemente non hanno una soluzione rapida, non mi resta che continuare a chiedere a Dio che mi illumini, che mi dia la tenerezza del suo cuore per poter consolare chi si trova in situazioni tanto dolorose e di farmi trovare soluzioni concrete.

E chiedo a Voi che mi sosteniate con le vostre preghiere e lo stesso farò io per voi e le vostre famiglie, un caro augurio di Buon Natale a tutti. Suor Angelamaria

Lettera da Padre Antonio Michielan

Carissimi amici della Chiesa Rossa, Vi ringrazio di cuore per l'offerta che mi avete mandato il 23 agosto e che mi è finalmente arrivata. Capita proprio a puntino, perché sto aiutando diversi studenti universitari e liceali, senza contare i bambini di diverse scuole elementari e questo il vostro buon cuore può dare la possibilità a tante persone di potersi iscrivere a scuola e poter continuare i loro studi.

Per quanto riguarda me, io mi sono ritirato a Maroua da Padre Giuseppe Parietti perché sto dedicandomi a tempo pieno alla lingua ghiziga, spero infatti di poter terminare la traduzione della Bibbia e di portare a termine il lavoro del dizionario e della grammatica in lingua ghiziga. Questo perché, se non ci sono cambiamenti, a giugno prossimo 2008 i Superiori mi hanno chiesto di rientrare in Italia per un servizio all'istituto per un periodo di tre anni. Il lavoro sulla lingua è enorme, e mi sembra di fare il "monaco", infatti passo tutta la giornata chiuso in una stanza anche se lavoro con un giovane ghiziga che ha fatto il dottorato in storia e che mi dà una mano per fare il dizionario e la grammatica. Continuo a collaborare anche con il gruppo di traduzione della Bibbia e ormai siamo verso la fine. Si tratta della revisione finale sia dell'Antico Testamento che del Nuovo Testamento anche perché dalla pubblicazione del NT sono passati 14 anni e il lavoro di traduzione dell'Antico ci ha fatto avanzare nel lavoro e quindi una revisione generale è necessaria. Spero che tra qualche mese possiamo avere la Bibbia pronta per inviarla alla stampa. Penso che per noi missionari consegnare la Parola di Dio ad una lingua locale è una delle priorità e riveste un'importanza capitale nell'evangelizzazione. Questo lavoro sulla lingua mi ha dato molto, anche se trovo che è imponente e non so se per giugno assieme alla Bibbia possano essere pronti il dizionario e la grammatica, io comunque ci provo e spero che almeno il grosso del lavoro possa essere compiuto, il resto, o lo continuerò in Italia, oppure cercherò di preparare coloro che potranno completarlo. Ho vissuto ormai 16 anni tra il popolo ghiziga e anche se per obbedienza una pausa penso sia necessaria.

Siccome rientro a giugno, spero proprio di farvi visita e di potervi ringraziare personalmente.

Unito nella preghiera mando un saluto a tutti e vi auguro un Buon e Santo Natale visto che cominciamo domenica l'Avvento e che quando vi arriverà questa lettera magari sarete già vicino a Natale.

Tanti e tanti auguri dal sottoscritto e dai miei amici ghiziga che grazie ai vostri aiuti sono diventati anche i vostri. P. Antonio Michielan"

NOTIZIE BREVI

Un corso di preparazione al matrimonio cristiano avrà luogo dal 7 gennaio al 4 febbraio. Incontri serali ogni lunedì alle ore 21,00 in salone romanico.

*

Il mercoledì con scadenza se possibile quindicinale viene celebrata nel salone romanico una messa, con particolare attenzione al canto ed all'incontro fraterno. Il 9 gennaio è aperta a tutti la possibilità di partecipare a questo momento eucaristico.

*

Il 15 gennaio, confessioni. Ogni secondo sabato del mese, i preti della Chiesa Rossa sono a disposizione in confessionale per le confessioni dalle ore 16,30 alle ore 18,00. restano così fissate due ricorrenze annuali solenni: Avvento e Quaresime e altri momenti destinati ad una confessione più frequente.

*

L'annuale celebrazione della cresima quest'anno avrà luogo al 26 gennaio, sabato alle ore 15,30.

*

27 gennaio Vespri d'organo, il M° Gianluca Capuano, continua la serie mensile dei vespri d'organo. E' un percorso musicale notevole, offerta dal Comune ed attuata con una notevole scelta di brani della tradizione organistica.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battezzati: Carlone Maria Lisa, Di Tria Samuele , Fusco Valentina, Taraborelli Matilde

Matrimoni : Chimento Giovanni e Di Maria Nunzia

Defunti: Cherubelli Daniele Enrico, Ferrari Giuseppina Marcor, Zavatta Olga, Biraghi Maria Carla Diani, Mancuso Franco Sante Decennale

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

Messa prefestiva. ore 18.00

Messe festive: ore 8.30 - ore 11.00 (Messa parrocchiale) – 18 .00

Messe feriali: ore 8.30 - ore 17.00

Recita del ROSARIO, ogni giorno, 20 minuti prima della messa vespertina

TELEFONI

Don Giulio 0289500817

Don Pierluigi 0289502317

Don Massimiliano 3804529924

Suore Vincenziane 0289500923

Ambulatorio s. Vincenzo 0289500583

Scuola Materna Parrocchiale 0289543229

La parrocchia dispone di una pagina WEB all'indirizzo: www.smacr.com su cui si possono trovare gli orari delle messe, il calendario, la scheda preparatoria per il Consiglio Pastorale, la presentazione dell'opera di Dan Flavin, il labirinto, i recapiti telefonici e di posta elettronica.

